

**PARROCCHIA SAN BERNARDO**  
**Verbale Consiglio Pastorale Parrocchiale del 16 ottobre 2013**

Componenti n. 44      Consiglieri presenti n. 27      Giustificati n. 11

Ordine del giorno:

1. Comunicazione sulla relazione De Giorgi
2. Benedizioni natalizie
3. Quaresimali
4. Varie ed eventuali

Prima di affrontare i punti all'o.d.g. don Aurelio condivide con il CPP una comunicazione giunta dalla Curia in cui si ufficializza l'ammissione al diaconato permanente di Sfligiotti Mario con preghiera di darne avviso a tutta la comunità parrocchiale.

**Punto 1 odg. Comunicazione sulla relazione De Giorgi**

Per le vacanze estive **don Aurelio** ha invitato tutti i membri del CPP a leggere l'intervento effettuato dal Prof. Fulvio De Giorgi al Consiglio Pastorale Diocesano – XI Sessione intitolato: *“Vie da percorrere per testimoniare Cristo compimento dell'umano”*. Fulvio De Giorgi, ora docente di Storia della pedagogia e dell'educazione presso l'Università di Modena e Reggio Emilia, è stato membro del Consiglio Pastorale Diocesano della Chiesa di Milano. Nella sua attività di studioso ha approfondito in particolare la correlazione tra storia della cultura, storia dell'educazione e storia della spiritualità in età moderna e contemporanea.

**Giulia Ruspini** prende la parola per sottolineare soprattutto una frase del testo: *“La nuova evangelizzazione dovrebbe spostare l'accento pastorale sui cuori, sui vissuti esistenziali, sulle relazioni personali dirette, umanamente dense, sui sentimenti autentici”*. La Chiesa deve guadagnarsi la propria credibilità al fine di costruire fiducia e confidenza e dovrebbe basarsi sulle relazioni. Inoltre mette in evidenza un altro passaggio del discorso in cui De Giorgi sottolinea che *“siamo passati dalla situazione di cristianità di antico regime, cioè dal cristianesimo anagrafico e di tradizione ad un cristianesimo di volontariato e di convinzione”* dove è soprattutto la convinzione ad essere la molla per i cristiani. Quindi si è passato dal dover andare in Chiesa a scegliere di andare in Chiesa perché spinti dalla fede.

**Giuseppe Danza**, interviene, sottolineando sulla scia del precedente intervento, che in questo momento c'è più qualità e meno quantità.

**Mariagrazia Maspes** è rimasta colpita dall'analisi storica fatta da De Giorgi dove ha ritrovato un richiamo continuo ad uscire dalla comunità, ad andare nel mondo. La frase che ha attratto maggiormente la sua attenzione è stata *“La fine della cristianità non è la morte, è la nuova vita che la Provvidenza ci dona!”* perché noi cristiani facciamo fatica a capire chi siamo. La fine della cristianità ci dà la possibilità di reinventarsi come cristiani nel mondo. Nella nostra comunità questa fine deve diventare uno stimolo a diventare creativi della fede.

**Sergio Legramandi**, richiamando i motivi del ripristino del diaconato da parte di Martini, sottolinea che il diaconato insegna al popolo che la Chiesa deve stare in mezzo alla gente. La Chiesa deve essere più coraggiosa e pensare meno a difendersi.

**Marco Mauri** racconta che quest'intervento di De Giorgi durante il Consiglio Pastorale Diocesano è passato quasi sottotono ma a ben guardare l'analisi fatta ha anticipato la logica di Papa Francesco. In altre parole De Giorgi fotografa con buoni risultati l'idea di come deve essere la Chiesa. Mettendo in parallelo con la nostra realtà di comunità con i percorsi delineati nel testo possiamo dire che il nostro agire vede molti punti in comune con essi. In particolare la nostra comunità:

- è aperta al povero;
- è un luogo dove non ci sono grossi problemi di comunicazione e nel mettersi in comune cercando di lavorare insieme tra le varie realtà;
- la formazione esistente ad ogni livello di età è molto variegata;
- non siamo più una realtà autoreferenziale infatti si è istaurata una continua osmosi tra parrocchia e comitato di quartiere.

**Sonia Rovida** sottolinea che, a suo parere, il passaggio della Chiesa da antico regime a gruppo volontario va discusso della trasmissione della fede, della testimonianza. In passato la convinzione dell'esistenza di Dio era comune a tutti. Anche i bambini lo sentivano vivo nella loro vita, anche se la famiglia non andava in chiesa. Per questo continua a ritenere fondamentale il fatto che Dio torni a essere presente nelle famiglie e che questa presenza accompagni i figli nel loro cammino di crescita, altrimenti il “gruppo volontario” sarà destinato ad esaurirsi. Il rischio è che mettendo al centro solo il povero, a quest'ultimo, una volta che la sua necessità è stata accolta, gestita e risolta, non rimanga nulla legato alla fede.

Per **Daniela Spotti** la testimonianza dovrebbe partire da un vissuto insieme, da una convivenza con Gesù. Dalla convivenza si trae la motivazione.

**Don Aurelio** interviene per sottolineare che Dio per fare le sue opere non ha bisogno di tante forze. Se siamo deboli e fragili, allora si capisce che l'azione è opera di Dio. La Chiesa c'è soprattutto per comunicare la fiducia nella vita. L'obiettivo è che tutti abbiano fiducia e contentezza nella vita e di averne così tanta che un domani tutto questo diventi stimolo per aiutare il prossimo a raggiungere un livello uguale di fiducia. Si arriva alla fede quando si scopre che Dio c'è già nelle cose che fai, che c'è già il bene nella propria vita e si fa il passo di far crescere e purificare questo bene già esistente.

#### **Punto 2 odg. Benedizioni natalizie**

**Mario Sfligiotti** propone di preparare un messaggio o la benedizione in multilingue al fine di agevolare l'interazione anche con gli stranieri.

Si è deciso, in via sperimentale per quest'anno, di mandare i laici nei caseggiati da Via Comasina 90 e seguenti numeri civici.

Per tutto il quartiere si procederà in questo modo per la preparazione alle benedizioni:

- Prima distribuzione nei condomini della lettera del parroco con indicazione delle date e orari delle benedizioni
- Seconda distribuzione (a ridosso della data di benedizione): busta con immagnetta
- Eventuale affissione del cartello per ricordare il giorno della benedizione

#### **Punto 3 odg. Quaresimali**

Come scritto nel precedente verbale si è deciso che i quaresimali saranno incentrati sul tema dei dieci comandamenti. I frati francescani hanno ideato un cammino biennale basato sui 10 comandamenti aperto ai giovani e tale cammino è intrapreso a livello nazionale. Si è pensato di contattare il frate responsabile per farsi dare delle indicazioni sugli incontri. I quaresimali non tratteranno tutti i comandamenti ma solo un paio che verranno trattati o tramite filmati o testimonianze.

#### **Punto 4 odg. Varie ed eventuali**

**Don Aurelio** aggiorna i membri sui relatori per la scuola della fede su Papa Giovanni XXIII che, per ora, saranno:

- Prof. Alberto Melloni è uno storico italiano, studioso di storia della Chiesa e in particolare del Concilio Vaticano II. Prof. Melloni è membro della Fondazione per le Scienze Religiose Giovanni XIII dal 1982, vice segretario dal 2002 e segretario generale dal 2007. Fondata nel 1953, la Fondazione costituisce uno dei principali centri per la ricerca storica in Europa.
- Massimo Toschi – ex professore di filosofia, affetto da poliomelite e dal 2005 assessore alla Cooperazione internazionale, perdono e riconciliazione fra i popoli, iniziative contro la pena di morte e per la promozione dei diritti umani, dialogo sull'interdipendenza della Regione Toscana.

**Mario Sfligiotti** propone una mostra di arte sacra e profana di cui è venuto a conoscenza tramite un suo amico. Si valuterà la proposta.